



la piazza
lista civica

CONOSCERE E PARTECIPARE—INFORMAZIONI DAI QUARTIERI E DALLA CITTA'

Sostanza e forma: perché un nuovo simbolo per la Piazza

di Pier Carlo Devoti—Candidato Sindaco della Lista Civica La Piazza



Penso sia indiscutibile che fin dalla sua nascita, 5 anni fa, La Piazza si è occupata molto di più della “sostanza”, cioè del portare avanti l'azione politica sul territorio, piuttosto che della “forma” cioè delle modalità con cui comunicarne i risultati, al punto che, in alcuni casi, altri hanno potuto attribuirsi i risultati delle nostre azioni.

In occasione delle elezioni del 2011 si pose il problema di ideare un simbolo che esprimesse in modo sintetico ma efficace il messaggio che si voleva trasmettere; in

quell'occasione ritenemmo che l'elemento più rilevante del nostro progetto fosse il fatto che nasceva da un gruppo di cittadini della circoscrizione. Fu così che **la prima idea fu quella di “metterci la faccia”** e di sviluppare il simbolo sulla foto di gruppo dei candidati alla elezioni circoscrizionali; poiché tuttavia le immagini di persone non sono ammesse nei simboli elettorali, sulla scheda la foto di gruppo fu sostituita dalla silhouette scura di alcune persone riunite in gruppo. In questi 5 anni

(Continua a pagina 4)

Pier Carlo Devoti. Candidato Sindaco della Piazza

Chi è La Piazza.

La Piazza nasce come lista civica nel 2011 su iniziativa di un gruppo di cittadini della Circonscrizione 2 profondamente **delusi** e critici verso l'allora amministrazione, sia locale che cittadina. Abbiamo rappresentato evidentemente un bisogno diffuso perché, senza nessuno alle spalle e con una campagna elettorale fatta solo tra la gente ed economicamente del tutto autogestita, siamo riusciti ad **eleggere un consigliere.**

L'esperienza di questi 5 anni ci ha convinti della necessità di estendere a livello comunale il nostro progetto, per **offrire un luogo politico di**

confronto e di azione, tuttora assente, a tutti i cittadini di Torino, anche a quanti negli ultimi anni si sono **rassegnati al non-voto.**

Non siamo nati ieri e ci saremo anche domani.

Abbiamo alle spalle 5 anni di **azione politica sul nostro territorio,** durante i quali abbiamo imparato a non esaltarci per i successi e non deprimerci per i fallimenti. Abbiamo constatato che anche forze piccole, ma determinate e coerenti nel **perseguire il bene pubblico,** possono incidere. Ne è un esempio la battaglia politica per evitare lo spreco di

(Continua a pagina 2)

Un Piano d'Ambito a “truch e branca”

Volentieri ospitiamo questo contributo del Comitato Acqua Pubblica di Torino.

Con un ritardo di 6 anni l'Autorità d'Ambito Torinese (ATO3), l'ente cioè che governa il Servizio Idrico Integrato, ha adottato il 21/12/2015 **il nuovo Piano d'Ambito** che avrebbe dovuto individuare, programmare e finanziare, da qui al 2033, tutti gli interventi utili e necessari per il buon funzionamento del servizio, ovvero acquedotti, fognature e depurazione. Il Piano d'Ambito adottato a dicembre non è però all'altezza della situazione per diversi motivi, vediamo quali.

1. I 306 Comuni che fanno parte dell'ATO3 non sono stati coinvolti. Ma allora chi ha deciso quali interventi sono utili e necessari?

(Continua a pagina 4)

Isritto nel registro stampa del tribunale di Torino al n° 25 del 5 aprile 2012

Sito: www.listalapiazza.it
E-mail: info@listalapiazza.it

Direttore Responsabile: Silvia Bertero

Hanno collaborato: Pier Carlo Devoti, Luca Galeasso, Cinzia Gallotti, Laura Zanlungo

Contributi di Enzo Elia e Comitato Acqua Pubblica Torino

Questo giornalino viene stampato grazie al sostegno economico dei sostenitori, dei componenti de La Piazza e del consigliere eletto che devolve la metà del proprio compenso. E' stampato su carta riciclata 100%.



PIER CARLO DEVOTI

Candidato Sindaco della Lista Civica La Piazza

(Continua da pagina 1)

denaro pubblico legato al Parco Tematico Ambientale.

La nostra azione di cittadinanza attiva **continuerà** qualunque sarà il risultato che otterremo alle prossime elezioni. Abbiamo l'ambizione di portare il nostro progetto per Torino a tutti i livelli istituzionali cittadini, rimanendo **indipendenti** e senza cedere alle logiche dei partiti e non-partiti nazionali.

Dalle radici torinesi la forza del cambiamento.

Tutto di noi, a partire dal simbolo, dice del nostro profondo legame con Torino: **siamo nati qui** come persone e come soggetto politico.

Sogniamo una Torino diversa da quella di oggi, fondata sulla sostenibilità, sulla solidarietà e sulla difesa dei diritti e dei **beni comuni come il suolo, l'aria e l'acqua**. Con l'aiuto di tutti i cittadini che la pensano come noi vogliamo trasformare questo sogno in un programma d'azione per gli anni a venire.

Cittadini per i cittadini.

Il nostro candidato sindaco è **Pier Carlo Devoti**, non un politico di professione o un personaggio carismatico come quelli che siamo abituati a vedere in televisione, ma **un cittadino** che, come tutti noi e quanti vorranno condividere il nostro progetto, pensa che sia necessario dedicare una parte del proprio tempo al **servizio** della



città.

Non è ingenuo volontarismo, non crediamo ai personalismi né alle facili formule risolutive. Crediamo fermamente nella possibilità di governare con impegno, onestà, trasparenza e con il **metodo realmente democratico** sperimentato in Circoscrizione.

I Giovedì de La Piazza - Poveri Comuni: ma davvero i soldi non ci sono?

Giovedì 8.02.2016 — di Luca Galeasso

Lo scorso 8 febbraio, in un'interessante e partecipata serata organizzata da La Piazza in collaborazione con il Comitato per l'Acqua Pubblica di Torino, abbiamo affrontato il tema della disponibilità di risorse per i servizi pubblici essenziali secondo il principio di solidarietà verso i più deboli.

Tra gli interventi, quello di Marco Bersani (ATTAC Italia), che ha approfondito le cause dell'attuale situazione debitoria delle amministrazioni locali ed evidenziato alcuni approcci per interrompere un processo che sembra condannare i Comuni a lenta agonia. La disponibilità di ingenti capitali finanziari privati sui mercati intrecciata con i vincoli alla spesa imposti dal patto di stabilità interno per gli enti locali e la normativa in materia di pareggio di bilancio sono lo

scenario alla base della progressiva cessione da parte degli enti locali della propria ricchezza sociale, rappresentata dal territorio, dal patrimonio e dalla capacità di erogare servizi pubblici: beni comuni tradizionalmente esclusi dal mercato.

Torino, da questo punto di vista, è un caso significativo: circa 3 miliardi di debito, aliquote su tasse e tributi locali tra le più alte e dati sulla povertà in aumento a fronte di una pressione fiscale che non riduce la forbice tra le fasce sociali più ricche e più povere. Le amministrazioni che si sono succedute hanno continuato ad inseguire immobilizzatori, cui cedere porzioni di territorio per finanziare la spesa corrente coi diritti edificatori, operando la sistematica privatizzazione del patrimonio immobiliare e

la dismissione di quote di una serie di società di pubblici servizi (non ultima TRM).

Nel breve periodo è importante individuare soluzioni che permettano di "gestire" il debito assicurandone la sostenibilità senza ricorrere alla cessione sistematica dei beni comuni, il "capitale" della città. Nel medio-lungo periodo la soluzione potrebbe arrivare da una revisione del quadro debitorio e da una sua ristrutturazione impostata sull'analisi di quale quota di esso sia da considerarsi legittima, in nome di un principio di giustizia e responsabilità verso le generazioni attuali e future.

A Torino resta inoltre da affrontare il problema della chiusura dei derivati, che pesano per il 10% circa del debito, operazione già conclusa con successo da altre realtà locali.

La sfida che ci attende è quella di restituire i comuni alle loro comunità, spezzando i vincoli con la finanza privata e ripensando il perverso meccanismo alla base della continua crescita del debito.

I Giovedì de La Piazza

Gli ultimi: nuove e vecchie povertà a Torino

Giovedì 12.11.2015 — di Laura Zanlungo

Giovedì 12 novembre La Piazza si è avventurata per la prima volta fuori dal proprio territorio e su un tema scottante, non sempre preso in considerazione dalla Politica, ma di grande significato nel tempo di crisi che stiamo vivendo. Al Polo Culturale Lombroso16 si è parlato di “Gli ultimi: nuove e vecchie povertà a Torino. Che fare?”

I relatori hanno portato tutti a riconoscere l'importanza centrale del “fare rete” e della necessità di un volontariato adeguatamente formato e non improvvisato.

Don Gianni Bernardi (parroco di “Gesù Redentore”) parla di “Progetto al femminile”, donne che aiutano altre donne ad acquisire competenze professionali, e di “Camminare insieme”, 120 volontari che offrono cure mediche a chi non ne ha accesso: due modi per affrontare questi problemi.

Paola Lassandro (Consorzio Abele Lavoro) si trova sempre più spesso davanti a persone che hanno perso il lavoro, ed è enorme l'opera di persuasione che sta dietro all'inserimento lavorativo di chi ha meno possibilità.

Federica Rosin (Coop. Stranaidea), che gestisce i dormitori di corso Tazzoli e via Carrera, e per l'emergenza freddo di via Reiss Romoli, sottolinea l'unicità di ogni persona, l'impossibilità di catalogarla. Molti senza fissa dimora hanno problemi psichiatrici, ci sono ragazzi, anche molto giovani, e ci sono anziani, spesso malati. Gli operatori osservano quotidianamente ogni individuo per poter più facilmente costruire percorsi di aiuto personalizzati.

L'Associazione Bartolomeo & c. si occupa di ultimi dal 1979. Il suo presidente, **Marco Gremo**, racconta che da allora ad oggi la situazione degli “ultimi” è cambiata completamente: ora ci sono i senza lavoro, chi scappa da paesi dove c'è la guerra, i divorziati. L'obiettivo è sempre quello di dare amore a ogni individuo, per quello che è. Al dormitorio di via Saluzzo si sono aggiunte le convivenze guidate e molti momenti di socializzazione.

L'avvocato **Daniele Beneventi**, infine, sottolinea che gli ultimi spesso non conoscono i propri diritti. E' vero che mancano le risorse, ma la città di Torino è all'avanguardia rispetto ad altre città italiane: ci sono molti tavoli che permettono di coordinare gli interventi (ad es. tavolo Caritas o il tavolo sociale della Circoscrizione 2).

Con i cittadini intervenuti si parla di reddito di cittadinanza, di tirocini formativi al lavoro capaci di ridare dignità alle persone, di iniziative di educazione degli adulti con obiettivi di crescita e di autonomia e di molte altre “buone pratiche”. Rimane un senso di gratitudine per chi si spende in campi così “scomodi” e così importanti.

Territorio e beni comuni. Il progetto urbanistico per Torino

Giovedì 29.10.2015 — di Cinzia Gallotti

Con il prezioso contributo di Eugenio Dragoni, Roberto Fraternali e Paolo Ghisleni, la sera del 29 ottobre 2015 si è discusso di pianificazione urbanistica a Torino.

E' emerso innanzitutto che siamo in una fase in cui circa il **10% del territorio è costituito da aree industriali in trasformazione** (circa 10-12 milioni di mq), ma anche che molti edifici, sia privati che di proprietà pubblica sono **inutilizzati** e ritornano agli onori di cronaca solo quando ci sono occupazioni o episodi di degrado.

Si parla ancora di **emergenza abitativa, eppure vi sono 40-50.000 vani sfitti**, e si continuano ad autorizzare nuove costruzioni, anche perché il Piano regolatore, che dovrebbe essere cambiato ogni 10 anni, è del 1995, e siamo a quota 200 varianti. Come fare a cambiare la situazione in un momento in cui non sembra possibile avere disponibilità di fondi pubblici?

Questi alcuni spunti di riflessione: si deve **passare dalla partecipazione**; in uno scenario caratterizzato da risorse economiche comunque limitate è necessario fare affidamento anche sul **“capitale” non finanziario**, ma culturale, di tempo, di attenzioni. Se si sentisse lo spazio come proprio si sarebbe disponibili a prendersene cura senza delegare soggetti istituzionali, esistono già esempi attuati (le Case di Quartiere, la Cavallerizza Reale ecc). Come portare a sistema questo legame fra cittadini e città?

Da un lato **serve una pubblica amministrazione capace di vedere**

la dimensione pubblica dello spazio ed il suo ruolo a servizio della collettività, immaginando soluzioni capaci di rispondere agli effettivi bisogni di chi sul territorio vive e risiede (servizi sociali, piccolo commercio, cultura, ...). nel contempo è necessario identificare **strumenti di consultazione dei cittadini** sulle scelte urbanistiche che coinvolgano il loro quartiere o l'intera città; non si tratta di delegare a dei profani le scelte tecniche ma di coinvolgere la popolazione nei processi decisionali che riguardano la qualità di vita di decine o centinaia di migliaia di persone

Anche sul piano della disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti urbanistici è necessario **procedere su più fronti per interrompere la “svendita” del territorio finalizzata ad incassare oneri di urbanizzazione** che finanziano solo la spesa corrente e non gli investimenti. Potrebbe esserci un intervento della Cassa Depositi e Prestiti negli investimenti degli enti pubblici, soprattutto locali, e si potrebbero coinvolgere investitori privati in un rapporto “sano e trasparente” in cui si percorra una strada di riuso e riqualificazione e non di speculazione.

Mentre questo articolo va in stampa è previsto un nuovo “Giovedì de La Piazza” sul tema, strettamente connesso alla pianificazione urbanistica, costituito da viabilità e trasporti.



Un'area industriale dismessa. Come può trasformarsi in “bene comune”?

Sostanza e forma: perché un nuovo simbolo per la Piazza

di Pier Carlo Devoti—Candidato Sindaco della Lista Civica La Piazza

(Continua da pagina 1)

i due simboli, con la foto di gruppo e con la silhouette, si sono alternati nelle nostre comunicazioni, a seconda delle occasioni.

Una delle lezioni imparate in questo periodo è **stata proprio che anche la “forma” con cui ci presentiamo e comunichiamo è importante** ed in alcuni casi diventa “sostanza”.

Con la nascita del progetto della Piazza Metropolitana e la decisione di presentarci nel 2016 come lista cittadina, si è posto quindi il problema di confermare il vecchio simbolo, privilegiando la continuità, o di crearne uno nuovo più significativo in relazione alla nuova sfida.

Nuovo simbolo “La Piazza”

Si è scelto di utilizzare l'immagine di una piazza come elemento grafico della nostra comunicazione (giornale, newsletter, sito web, ecc) e di adottare come simbolo elettorale quello che state vedendo, molto semplice e la cui simbologia richiede forse una **breve spiegazione**.

L'idea è quella di rappresentare con i **colori blu e giallo, caratteristici**



della città di Torino, la natura strettamente locale e civica della nostra lista.

Il fatto che i due colori si presentino in qualche modo contrapposti, **ai due lati di un simbolico tavolo costituito dalla Piazza**, rappresenta il ruolo con cui la nostra lista civica vuole presentarsi alla città: pensiamo cioè di poter essere il **“luogo politico” in cui si incontrano e si confrontano anime diverse della città**, che non si riconoscono nei partiti o non-partiti a “trazione nazionale” ma che vogliono comunque, o proprio per questo, essere cittadinanza attiva, condividendo e costruendo insieme un **“progetto per Torino” che nasce sul territorio per il territorio**.

Un Piano d'Ambito a “truch e branca”

(Continua da pagina 1)

Perché i rappresentanti dei Comuni nell'Autorità d'Ambito hanno votato sì ad un Piano che non conoscevano?

2. Il Piano trascura le azioni principali da mettere in campo per la tutela dell'acqua, risorsa preziosa e sempre più a rischio, sia dal punto di vista della quantità che della qualità. Lo spreco idrico causato dalle falle degli acquedotti viene dichiarato al 25% ma andando a confrontare la quantità d'acqua prelevata da pozzi e sorgenti con quella uscita dai rubinetti lo spreco sale al 48%!

Ma scarse risorse vengono destinate nel Piano alla manutenzione della rete acquedottistica.

Anche dal punto di vista della qualità insufficienti sono gli interventi messi in campo per la salvaguardia delle fonti.

Ma allora quel miliardo e mezzo di euro di investimenti previsti nel Piano d'Ambito a cosa sono destinati?

3. La tariffa, i cui introiti servono a coprire i costi del servizio idrico e parte degli investimenti, **aumenta dal 2012 al 2033 del 41%** pur essendo dichiarato nel Piano che rimarrà pressoché costante. Che cosa realmente andiamo a finanziare con le nostre bollette?

Qualcosa evidentemente non funziona, e a non funzionare è di fatto la **mancanza del governo del servizio idrico** da parte dei Comuni che hanno invece per la gran parte preferito **delegare in tutto e per tutto a Smat SpA, il gestore dei nostri rubinetti, le scelte strategiche su acquedotti, fognature e depurazione**.

E questi sono i risultati: acqua a rischio, bollette alle stelle e grandi opere chissà se veramente utili al posto della manutenzione delle reti esistenti e della salvaguardia delle fonti.

Tutta la documentazione è disponibile sul sito www.acquapubblicatorino.org

Unificati i tre Comitati di Quartiere della Circoscrizione 2

di Enzo Elia

Con piacere ospitiamo sul nostro giornale questo contributo di Enzo Elia.

Dall'inizio dell'anno, i tre Comitati spontanei di quartiere della Circoscrizione 2, aderenti al Coordinamento Domenico Sereno Regis si sono unificati in un unico Comitato.

Il nuovo Comitato che prende il nome da quelli precedenti: **“Mirafiori Nord Ovest, Città Giardino, Santa Rita”**, ha sede in via Gaidano 79, sottopasso del Complesso socio scolastico E11. Le riunioni, che sono aperte a tutti i cittadini, si svolgono il 1° e 3° lunedì del mese alle ore 17.

Tale unificazione è anche dovuta alla recente scomparsa di Bruno Aimar apprezzato animatore del Comitato di Santa Rita.

**NON SIAMO NATI IERI
E CI SAREMO
ANCHE DOMANI**

Contatti

www.listalapiazza.it

Per segnalare cosa ti sta a cuore nel tuo quartiere scrivi a: info@listalapiazza.it

Per ricevere la newsletter vai sul sito e inserisci i tuoi dati negli appositi campi della sezione “Newsletter”

Consigliere eletto in C2 Marco Barla
marco.barla@listalapiazza.it

Candidato Sindaco Pier Carlo Devoti
piercarlo.devoti@listalapiazza.it



LISTA CIVICA LA PIAZZA



ListaLaPiazza